

Le specie selvatiche, quali cinghiale e cervo, sono quantitativamente molto scarse e la loro comparsa negli strati indigeni è occasionale, come del resto sono occasionali i molluschi bivalvi e la testuggine rappresentanti della fauna locale più che testimoni di un tipo di economia.

BIBLIOGRAFIA

ORLANDINI P. 1976 - *Scavi archeologici in località Incoronata presso Metaponto*. ACME, Ann. Fac. Lett. Fil. Univ. St. Milano, vol. XXIX, fasc. I.

ORLANDINI P. 1985 - *Incoronata (Metaponto). Campagne di scavo 1977-1978*. Quaderni di «La ricerca scientifica» n. 112. Scavi e Ricerche archeologiche degli anni 1976-1979, C.N.R., Roma.

«NATURA BRESCIANA» Ann. Mus. Civ. Sc. Nat., Brescia, 23 (1986) 1987: SEGNALAZIONI

Carlo Baroni*

RINVENIMENTO DI MANUFATTI LITICI SULLA COLLINA DI CASTENEDOLO (Brescia)

Nel corso di ricerche di superficie sono stati rinvenuti due manufatti litici isolati, ai margini opposti della collina di Castenedolo. Il primo (fig. 1) è stato raccolto nella zona nord orientale del colle (Long. 2° 08' 21", 9 W; Lat. 45° 28' 35", 1 N; I.G.M., Tavoleta CASTENEDOLO, F° 47 II N.O., ed. 8, 1975). La presenza di stacchi recenti nella zona prossimale della faccia ventrale, non consente di stabilire con assoluta certezza la direzione dell'asse di scheggiatura, anche se, con buona probabilità si tratta di un raschiatoio *déjeté* (L=42; l=34; s=9; le misure sono riferite all'asse morfo-

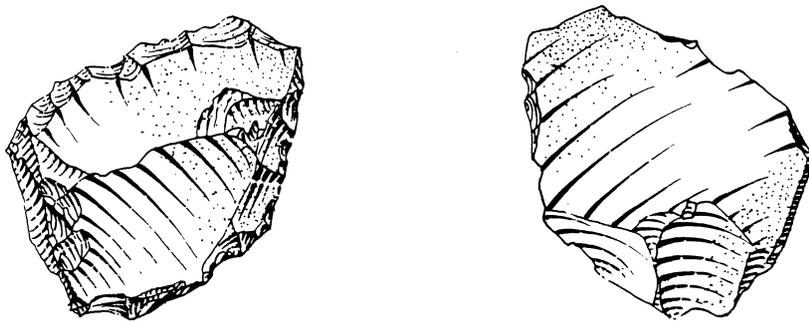


Fig. 1 - Raschiatoio *déjeté* (dis. G. Marchesi).

logico). La selce è grigiastra e passa ad un calcare silicizzato opaco, prevalente nella zona distale. Lo strumento, patinato, presenta tracce di concrezioni ferro-manganesifere ed è stato raccolto nei livelli superiori della coltre loessica del Pleistocene sup. presente a tetto della serie stratigrafica della collina. In base alle caratteristiche tipologiche ed alla posizione stratigrafica è possibile attribuire il manufatto in questione al Paleolitico medio.

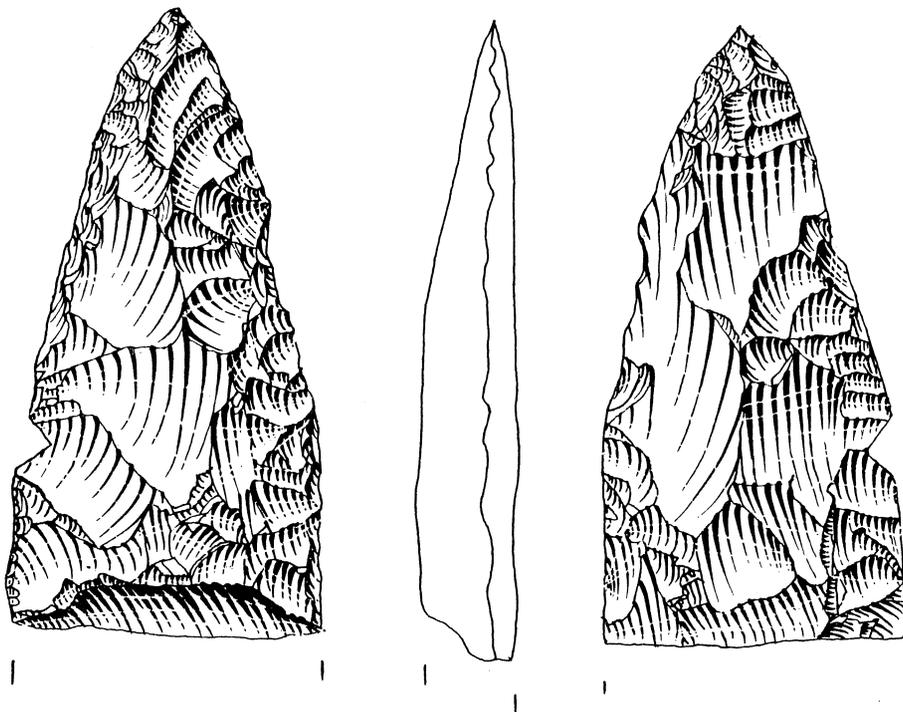


Fig. 2 - Porzione terminale di probabile pugnale eneolitico (dis. G. Marchesi).

Dalla zona occidentale, a poche decine di m dall'orlo del terrazzo che delimita il colle, circa 800 m a E di Capodimonte (Long. 2° 10' 34", 6 W; Lat. 45° 27' 58", 8 N; I.G.M. Tavoleta CASTENEDOLO cit.), proviene la porzione terminale di un probabile pugnale di selce eneolitico (L=83; l=42; s=13; fig. 2). La selce è biancastra, fortemente patinata; la scheggiatura è di tipo foliato bifacciale. La sezione del manufatto è asimmetrica, essendo una faccia maggiormente bombata dell'altra. Nelle vicinanze non sono stati raccolti altri manufatti.